

MASSANZAGO » DISASTRO AEREO

Elicottero in fiamme dopo l'atterraggio

Salvi i sei militari stranieri impegnati in un'esercitazione Nato: si sono gettati fuori dal velivolo appena ha toccato terra

di **Giusy Andreoli**
 MASSANZAGO

Tragedia sfiorata ieri nel primo pomeriggio per l'atterraggio di emergenza di un elicottero dell'esercito polacco a 10 metri da un'abitazione civile. I sei militari a bordo, cinque polacchi e un francese, sono riusciti a mettersi in salvo prima che le fiamme divorassero il velivolo, un W3-Sokol. L'equipaggio in questione partecipava a un'esercitazione internazionale denominata "Air centric personnel recovery operatives course" (Aproc), recupero di militari e civili in ambienti ostili. L'attività è organizzata dal European Personnel Recovery Centre e gestita dal secondo Stormo dall'Aeronautica Militare italiana. L'incidente è avvenuto durante un volo di trasferimento dalla base di Rivolto (Udine) dove in questi giorni sono impegnati 500 militari di 7 Paesi europei: Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito e Spagna. All'addestramento partecipano oltre 20 tra elicotteri e aerei. Dopo due giornate iniziali di insegnamenti teorici, sono iniziate le fasi di addestramento sul territorio del Friuli Venezia Giulia e del Veneto attraverso la creazione di scenari di complessità sempre crescente.

Ieri il W3-Sokol era partito in formazione con altri velivoli quando gli equipaggi dei mezzi che lo seguivano si sono accorti di un principio d'incendio che stava interessando una turbina. Scattato l'allarme, il pilota ha tentato un atterraggio di emergenza scegliendo l'area di un campo agricolo nel territorio di Massanzago, in via Arzaroni Ovest. La manovra ha evitato rischi per case e popolazione civile, ma il W3-Sokol è atterrato in modo violento e ha preso fuoco. I sei militari hanno fatto appena in tempo a lanciare gli zaini e a scendere allontanandosi il più in fretta possibile dal pericolo mentre gli altri elicotteri della formazione si posizionavano a debita distanza. I residenti sono accorsi in massa per prestare soccorso e hanno immediatamente allertato il 115. Sul posto sono arrivati con più mezzi i pompieri da Padova e Cittadella, che hanno domato le fiamme e messo in si-



Il W3-Sokol delle Forze aeree polacche in fiamme poco dopo l'atterraggio di emergenza



I rottami coperti di schiuma "sparata" dai vigili del fuoco



» Ha preso fuoco una turbina del motore: la manovra d'emergenza sul campo in via Arzaroni Ovest ha evitato rischi per la popolazione. Aperta un'inchiesta



I resti del velivolo. A sinistra l'area presidiata dai carabinieri e sorvolata da un elicottero dell'AM italiana

cura l'area, isolata dai carabinieri della Compagnia di Cittadella, giunti con più pattuglie coordinate dal capitano Giuseppe Saccomanno; in supporto gli agenti della polizia locale della Federazione del Camposampierese.

Per soccorrere eventuali feriti è giunta anche un'ambulan-

za del Suem 118. Dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica sono state attivate le procedure relative alla sicurezza del volo. Sull'incidente il pm Sergio Dini ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato "disastro aviatorio" e ha ordinato il sequestro di tutti i documenti sulla vita del velivolo, sul suo stato di ma-

nutenzione e sul rifornimento effettuato. Sotto sequestro anche l'area mentre la carcassa del velivolo distrutto è stata lasciata sul campo in attesa che l'Aeronautica trovi un aeroporto dove collocarlo. In parallelo è partita anche la commissione d'inchiesta da parte dell'Aeronautica Militare, che ha avviato

le indagini per risalire alle possibili cause dell'incidente e ha inviato sul posto i militari di Istrana e Martina Franca. I sopralluoghi sono durati l'intero pomeriggio. Nei prossimi giorni verrà avviata la bonifica del campo dai residui dell'incendio e dallo schiumogeno usato dai pompieri.

LE CONSEGUENZE

Campi appena seminati e rovinati dal kerosene

MASSANZAGO

«Una cosa da incubo, l'elicottero è caduto e 10 metri da casa mia, l'ha quasi sfiorata», racconta Giuseppe Dermati. «Avevo sentito dei rumori ma non ci avevo fatto più di tanto caso perché è da un paio di giorni che gli elicotteri sorvolano la zona, spesso a quota bassissima. Quando il mio vicino mi ha avvisato dell'elicottero in fiamme sono corso fuori. I militari che erano riusciti a salvarsi si erano rifugiati nel fossato, vedevo le loro teste spuntare. Poi ci hanno fatto allontanare per il rischio di un'esplosione». Ad allertare Dermati è stato Michele Mamprin, che insieme a tutto il vicinato ha seguito le fasi delle operazioni di spegnimento dell'incendio e dei rilievi e ha documentato tutto con foto e video. Se la casa di Dermati è salva, non così il campo dell'azienda agricola di Gianni Cervesato dove si sono posati gli elicotteri. «Ne sono atterrati quattro sul campo appena seminato e ora è tutto sotto sequestro perché inquinato dal kerosene e dallo schiumogeno usato per l'incendio», afferma Lino Carraro, cognato di Cervesato.

Problemi anche per le bestie nelle stalle. «Per lo spavento i tori hanno spaccato lo steccato e abbiamo dovuto chiamare il veterinario perché una mucca si è ferita. Inoltre temiamo per le vacche gravide, una cinquantina: potrebbero abortire per lo spavento. Tutta la zona è stata recintata e ci sono militari a presidio, è forte l'odore del cherosene».

C'è stato anche l'anziano padre di Cervesato, Bruno, che è rimasto leggermente intossicato dallo schiumogeno ed è stato trasportato in ambulanza al Pronto Soccorso di Camposampiero: dimesso in serata. (g.a.)

PAURA A PIONCA

Fuga di gas, evacuate dieci famiglie

VIGONZA

Paura ieri mattina all'alba in via Don Masetto a Pionca per una fuga di gas che ha saturato la palazzina al civico 21: evacuate le 10 famiglie con 5 bambini. A causare la perdita il deterioramento di un tubo esterno di un appartamento al piano terra: il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha permesso di localizzare il danno evitando guai maggiori. L'odore del gas era stato avvertito già alle 5.20 dal proprietario dell'appartamento, F.F., che stava andando a lavorare. «Ho pensato che fosse causato dai lavori stradali, che si fosse stac-



I pompieri intervenuti

cato un tubo», racconta l'uomo. «Un'ora dopo sono stato chiamato da mia moglie, che mi ha detto di tornare di corsa a casa». Nel frattempo la palazzina si era saturata ma per fortuna gli altri condomini se ne sono accorti e si sono avvisati

a vicenda scappando in strada. È stato anche chiamato il 115 facendo accorrere sul posto due automezzi dei pompieri. Dopo aver fatto chiudere tutti gli attacchi, sono partiti i controlli per localizzare l'origine della perdita. Il tubo danneggiato era giusto nella proprietà di F.F. che si è dovuto sobbarcare gli scavi e chiedere l'intervento di un idraulico per la sostituzione del tubo danneggiato. Un lavoro durato tutto il giorno. Le altre 9 famiglie, invece, verso le 10 sono potute rientrare nei propri appartamenti. L'unica ad avere le utenze off limits fino a sera è stata la famiglia di F.F.. (g.a.)

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE: GUARDIA GIURATA FERITA

Incidente all'alba, auto nel fossato

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Guardia giurata della Fidelitas perde il controllo dell'auto di servizio e finisce capovolta nel fossato dopo aver abbattuto dei segnali stradali e un palo telefonico. Poteva andare peggio al 28enne U. P. di Spinea: fortunatamente è rimasto ferito in maniera non grave ma ha riportato numerose contusioni. L'uomo è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Camposampiero e sottoposto agli esami di rito. Dovrebbe cavarsela con un mese di prognosi. È successo ieri alle 5.45 in via Praarie: a rilevare l'incidente la Polstrada di Piove di Sacco. (g.a.)



L'auto ribaltata nella foto dei Vigili del fuoco